

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Destra economica e Banca d'Italia per una restrizione del programma

Pesante intervento di Carli nella crisi

Il «buon inizio»

Il week-end ha consentito ai tre partiti che l'on. Moro s'è affrettato ad indicare come suoi unici interlocutori nella fase dell'incarico (con una prassi non troppo rispettosa del Parlamento e in ogni caso diventata inconsueta, in Italia, a partire dal 1953, per le crisi aperte dopo le elezioni politiche generali) di non esprimersi sul contenuto e il tono della dichiarazione da lui resa all'uscita del colloquio con il Presidente Segni. Non uguale silenzio hanno però osservato tutti gli organi di stampa conservatori e reazionisti, e in primo luogo quelli che s'erano fatti sostenitori, prima ancora dell'on. Moro al Consiglio nazionale della DC, d'un centro-sinistra neo-centrista, e che si sono affrettati a scendere in campo non solo per profondere lodi e riconoscimenti alla «chiarezza» del presidente designato ma per indicargli la strada da seguire dopo il «buon inizio» (così il Corriere della Sera) del suo lavoro.

E' inutile dire di quali consigli si tratti. Ci basti sottolineare come non uno dei giornali sopra citati metta in dubbio che nel «centro-sinistra» (1) dell'on. Moro posti di particolare responsabilità dovrebbero trovare uomini come Scelba e Pella, del primo dei quali si sottolinea anzi la perfetta unità d'intenti ch'egli manifestò (a differenza dell'on. Fanfani), durante la campagna elettorale, con l'on. Moro. Tutti questi giornali non si nascondono naturalmente che un simile centro-sinistra potrebbe incontrare «qualche difficoltà nell'ottenere l'appoggio del PSI. Ma il Corriere della Sera spera molto sulle preoccupazioni manifestate dal compagno Nenni, ad un certo punto del suo editoriale domenicale, a proposito del pericolo che una spinta elettorale a sinistra possa tradursi in una spinta politica a destra (come se ciò non accade, quando accade, proprio per l'incapacità, la debolezza, l'incertezza manifestate in quelle occasioni da certe forze di sinistra, in primo luogo dalle forze socialdemocratiche, e per lo spirito scissionista, con cui esse si mossero nei confronti dell'allora più avanzata del movimento operaio e popolare). E il Messaggero conta sulla possibilità di dividere in due tempi il ricatto nei confronti del Partito socialista, dividendo in due tempi il programma governativo: uno per il periodo precedente, l'altro per il periodo successivo.

Le DESTRE che Moro intenda mettere insieme un centro-sinistra assai diverso da quello fanfaniano, accentualmente neo-centrista, è provato dalle prime reazioni alle dichiarazioni rilasciate dal neo-presidente designato sabato pomeriggio. Quelle dichiarazioni hanno entusiasmato addirittura la stampa di destra e centrista. Bastino alcuni esempi. Per il Corriere della Sera quelle dichiarazioni sono «un buon inizio» e anzi l'editorialista scrive letteralmente che «l'iniziativa è francamente buona», tale da confermare che Moro è proprio l'uomo che ci voleva poiché non bisogna dimenticare che fu su «il merito di avere fermato o impedito certe iniziative, di avere evitato altri errori e guasti» del passato governo. Per Spadolini (Rector del Carino) «le dichiarazioni di Moro sono più che rassicuranti» e del resto non va dimenticato che un certo sostanziale accordo Moro-Scelbi fu realizzato nel periodo più tormentato e difficile della campagna elettorale e che l'intervento di Scelbi alla TV (che sollevò tanto scandalo nella stessa DC) «era stato concordato punto per punto, virgoletta per virgoletta, con il segretario dc».

Nessuno invece mostra di preoccuparsi di ciò che di siffatta conversione del Partito socialista all'allianzismo più arrabbiato, all'anticomunismo più intrasigente e a una politica sociale «prudente», ne pensino i dirigenti, i militanti e gli elettori socialisti. O meglio il Messaggero ci pensa, ma non se ne preoccupa. Così democratico com'è, esso vede tutto in termini di «movimenti sediziosi» che di fronte a questo fatto nuovo potrebbero essere sollecitati dai comunisti, ma si dichiara sicuro che la polizia saprà stroncarli.

Insomma, stiamo davvero ad un «buon inizio» del lavoro di Moro. Di fronte al quale c'è solo da augurarsi, per il Paese, che gli arrivi a conclusioni del tutto diverse dalle premesse dalle quali è partito, o che si fermi a mezza strada.

vive

Oggi Moro comincia le consultazioni incontrandosi con Saragat, Reale, Nenni e i capi-gruppo dc.

Non vogliamo Strauss

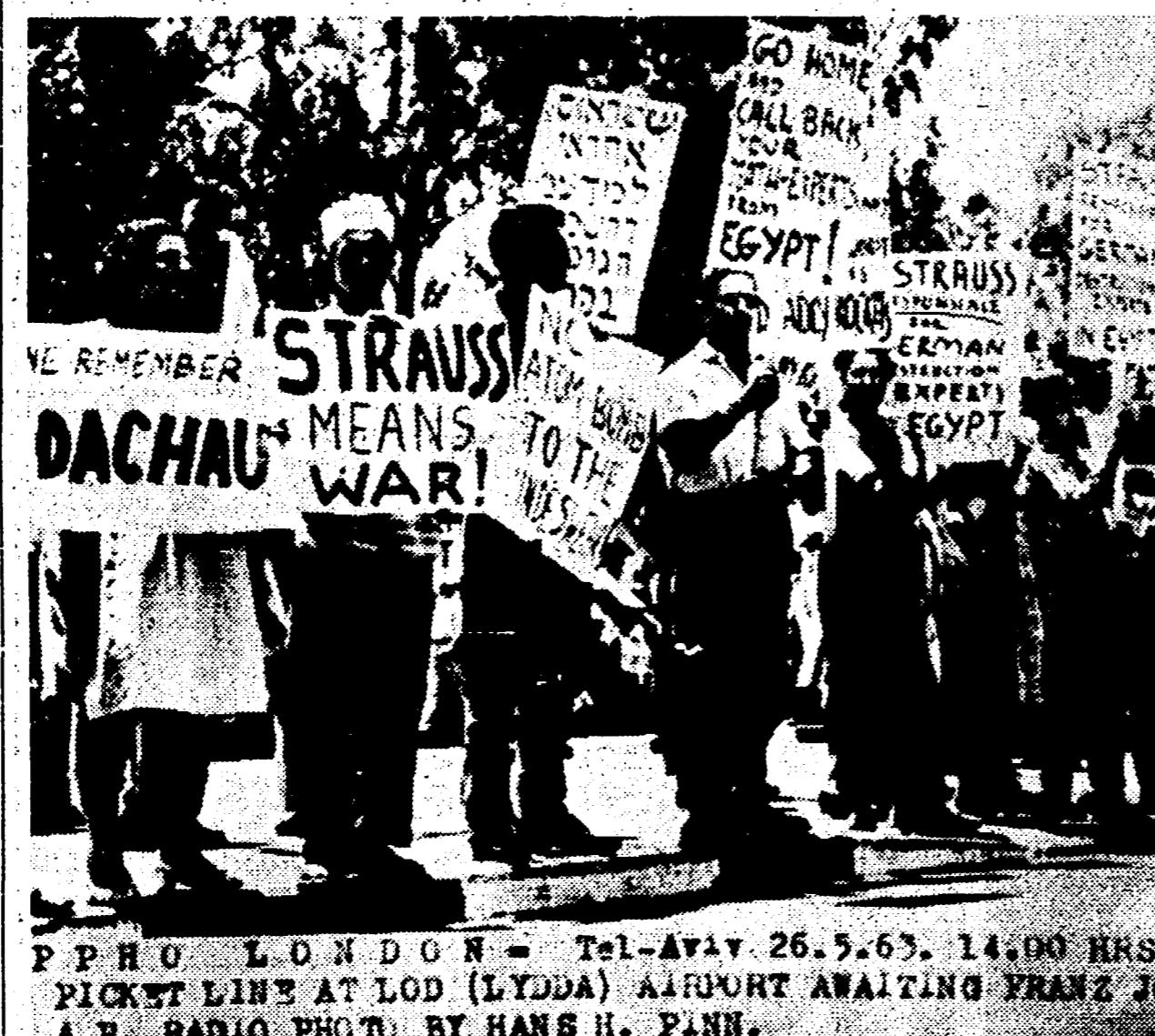


PHOTO LONDON - Tel-AVIV 26.5.63. 14.00 HRS.
PICKET LINE AT LOD (LYDDA) AIRPORT AWAITING FRANZ JU.
A.P. RADIO PHOTO BY HANS H. PINN.

TEL AVIV - Si sono rinnovate ieri a Tel Aviv ed a Gerusalemme accese manifestazioni popolari contro l'imminente visita ad Israele dell'ex ministro della guerra di Bonn, Franz Joseph Strauss. Nella telefoto: i dimostranti ostentano i cartelli sui quali è scritto: «Strauss vattene a casa!», «Ricordati di Dachau!», «No alle atomiche al militaristi tedeschi!».

Missione dell'ammiraglio Ricketts a Londra

Washington ha fretta per i «Polaris» sulle navi

Le obiezioni degli inglesi al progetto americano — Oggi a Birmingham i colloqui bi-razziali

ULTIM'ORA

E' morto Lambrakis assassinato dai fascisti

SALONICO, 27. (mattina)

Nelle prime ore di stamane è deceduto Gregorio Lambrakis, deputato della sinistra greca, in seguito alle ferite e alle percosse inflittegli da criminali fascisti mercoledì scorso, dopo una manifestazione di pacifisti, alla quale il parlamentare dell'EDA aveva partecipato.

Per il Messaggero Moro appare certamente rassicurante, ma bisogna sollecitarlo ad essere ancora di più perché nasca un governo che si impegni a riportare «alle origini» il centro-sinistra che è «una politica di difesa democratica contro il comunismo» e niente altro. Enrico Mattei sulla Nationale è il più esplicito, al so-

lido ebraico secondo l'Observer, il governo britannico muoverebbe anche delle obiezioni di ordine politico, comprendendo che la consegna di armi atomiche per la prima volta nelle mani dei tedeschi non potrebbe non rappresentare un atto provocatorio nei confronti dell'URSS.

Secondo il Sunday Times, nella speranza di riuscire a convincere Macmillan, Kennedy avrebbe accettato di incontrarsi con il primo ministro britannico nel corso del suo prossimo viaggio in Europa.

La questione razziale continua trattando ad essere al centro dell'attenzione nella capitale americana. Domani — come è stato confermato a Washington — i «leaders» negri dell'Alabama si incontreranno con i comitati bianchi Birmingham; ma nessuna decisione utile potrà essere presa finché il governo Kennedy continuerà a mostrarsi tollerante verso i sopravvissuti razzisti.

(Segue a pagina 6)

Dal 2 giugno comincia

LA CAMPAGNA DELLA STAMPA

Organizzate una grande diffusione feriale e domenica

Ieri non ha potuto
affacciarsi alla finestra

Aggravata la malattia del Papa

Il prof. Gasbarrini in Vaticano - Lieve miglioramento nella serata - Diffuso il testo d'un messaggio agli operai polacchi



Discorsi di Macaluso a Sciacca e Bufalini a Siracusa - Unità delle forze democratiche e autonomiste contro i propositi conservatori di Moro e della DC

Le vicende siciliane, in rapporto alle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea Regionale e alla sanguinosa re-crucifixione della mafia anche in altre parti del Paese, continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica italiana. E questo, specialmente dopo il passo dei parlamentari comunisti, i quali hanno chiesto ai presidenti del Senato e della Camera, nonché al presidente (dimissionario) della commissione parlamentare d'inchiesta, l'immediata convocazione della commissione stessa.

Oggi, com'è noto, il vicepresidente del gruppo dei deputati comunisti, Pietro Ingrao, avrà sull'argomento un colloquio con l'on. Leone, il quale, contrariamente quanto ha già risposto, si meraviglia del pauroso e per insufficienza di indagine dell'accusa di corruzione ben 18 omicidi.

I nostri attivisti stavano inviando all'avanguardia gli appartenenti la popolazione della barbagia, a condannare così il voto del 9 giugno la scandalosa alleanza fra la DC e i gruppi mafiosi che fanno capo, fra l'altro, anche al Bontà (capo eletto di una deputata clericale), quando sono stati avvicinati da uno sconosciuto, il quale ha loro intimato di desistere dalla denuncia contro la mafia.

Il gruppo degli attivisti del PCI per la risposta rimaneva dunque dominato, visibilmente alla popolazione la gravità di quel che stava accadendo attorno a loro. E' stato a questo punto che lo stesso mafioso si è rifatto vivo con queste parole: «state attenti che vi sparano».

L'ennesimo episodio di terrorismo sul quale indagheranno la squadra mobile e la Procura della Repubblica, rivela in qualche clima di avvincente alle elezioni regionali, purgando il centro europeo dell'isola, la DC ha rafforzato, dopo la sconfitta del 28 aprile (meno 130 mila voti) i suoi legami con le cosche mafiose, in cambio della conferma di vistosissime protezioni nei settori della speculazione edilizia e del controllo dei mercati generali.

g. f. p.

Le condizioni di salute di Giovanni XXIII hanno ridestate nelle ultime 24 ore allarmate preoccupazioni. Alcune fonti hanno addirittura precisato che al Pontefice sarebbe stato amministrato il viatico, la comunione, cioè, per chi versa in imminente pericolo di vita. Da fonti ufficiose, invece, la notizia è stata smentita. Nonostante che le notizie fornite dal servizio stampa del Vaticano tendano a non drammatizzare la situazione, numerosi sintomi indicano comunque un sensibile aggravamento della malattia. Il Papa ad esempio, contrariamente a quanto aveva sempre fatto nei giorni festivi, non si è affacciato ieri mattina alla finestra del suo studio privato per salutare i fedeli radunati in piazza San Pietro. Inoltre è giunta a Roma, da Bologna, per visitare il Pontefice, il professor Gasbarrini, che è entrato in Vaticano nel tardo pomeriggio e ne è uscito tre quarti d'ora dopo. Il suo arrivo, almeno ufficialmente, non è stato messo in relazione con l'aggravarsi dello stato di salute del Papa.

Il primo comunicato emesso nella mattinata di ieri sulle condizioni di salute del Pontefice ha sottolineato, per motivare l'assenza di Giovanni XXIII dall'abituale appuntamento domenicale, il rigoroso consiglio dei medici di riposare e di limitare al massimo ogni attività fisica. Il comunicato procede poi con queste affermazioni: «Sappiamo che la malattia gastrica di cui il Santo Padre soffre fin dal scorso autunno, e che aveva dato origine nel novembre ad una acuta anemizzazione, dopo un periodo di cure mediche e di relativa quiete ha di nuovo provocato nei giorni scorsi uno stato anemico che è attualmente controllato e dominato mediante terapia».

Il primate cattolico della Polonia, cardinale Stefan Wyszyński, il quale è tornato a Varsavia da Roma venerdì dopo avere trascorso due settimane a Roma, ha pronunciato un sermone.

Riferendosi all'ultima udienza concessagli dal Santo Padre, il cardinale ha detto: «Giovanni XXIII è un uomo malato e sofferente; ma, non di meno, radioso, sereno e per pronto a compiere la volontà di Dio fino all'ultimo momento, come pure dimettersi di sé stesso, perché consente che lo Spirito Santo governa la Chiesa».

Scozia

«Guerra totale» dei pacifisti contro le basi H

GLASCO (Scozia), 26.

Gli antinucleari britannici hanno lanciato un appello alla popolazione invitandola alla guerra civile e al contrasto dei contingenti militari in corso in Gran Bretagna.

In un volantino distribuito a Glasgow durante una grande manifestazione antinucleare, i cittadini vengono chiamati a bloccare le uscite della base di sottomarini Polaris che gli americani hanno allestito in Scozia, ad andare in ricerca di segreti militari da pubblicare, e ad avvisare i soldati per indurli a formare delle cellule «antiguerra» nell'esercito.

Il documento — che è firmato dall'organizzazione «Gli scozzesi contro la guerra» — invita inoltre la popolazione a boicottare le esercitazioni di difesa passiva e di mobilitazione civile approntate dal governo nel quadro della NATO.

Il volantino ha provoca enorme sensazione in Scozia dove ancora è viva l'eco delle recenti iniziative di segreti militari ceduti alle spie della pace — che hanno a rumore tutta la stampa britannica. Come si ricorda, le spie della pace irrupsero nelle sedi segrete predisposte dal governo in caso di conflitto.

Le notizie che non si era trattato della estrema umiliazione.

Da questa altalenata di notizie sussurrate a mezza voce e subito smentite, non è difficile arguire che il Papa si trova in una fase assai delicata della sua malattia.

La giornata di ieri non è però trascorsa senza che sia avuto qualche segno del-

(Segue a pag. 6)

Senonché, come si diceva, l'arrivo del prof. Gasbarrini ha nuovamente rinfocolato le voci più pessimistiche sulle condizioni di salute di Giovanni XXIII. Le voci dei miglioramenti sopravvenuti nei giorni scorsi non sarebbero, quindi, vere. In realtà, il Pontefice si sarebbe alzato dal letto soltanto qualche volta e con grandissimo storto.

Chi conosce l'appartamento privato del Papa al terzo piano del palazzo apostolico — si fa notare dalle stesse fonti — sa che i finestrini di quelle stanze sono alti dal suolo e per affacciarsi occorre salire due gradini assai alti, ciò che per una persona dell'età e della complessione del Papa comporta uno sforzo fisico da consigliare nelle sue condizioni di salute.

Senonché, come si diceva, l'arrivo del prof. Gasbarrini ha nuovamente rinfocolato le voci più pessimistiche sulle condizioni di salute di Giovanni XXIII. Le voci dei miglioramenti sopravvenuti nei giorni scorsi non sarebbero, quindi, vere. In realtà, il Pontefice si sarebbe alzato dal letto soltanto qualche volta e con grandissimo storto.

Le notizie che non si era trattato della estrema umiliazione.

Da questa altalenata di notizie sussurrate a mezza voce e subito smentite, non è difficile arguire che il Papa si trova in una fase assai delicata della sua malattia.

La giornata di ieri non è però trascorsa senza che sia avuto qualche segno del-